

Moniga Colpi di colore

Promosso dall'Assessorato alla Cultura di Moniga del Garda e da Cieli Vibranti di Brescia il festival "Colpi di colore" presenta una formula originale per conquistare il pubblico attraverso musica e teatro, cultura e spettacolo. Il cartellone si compone di cinque appuntamenti, in programma da venerdì 14 luglio alle ore 21 a venerdì 11 agosto, che spaziano tra diversi generi musicali e un reading originale, con la partecipazione di giovani artisti di talento, già affermati sulla scena locale e nazionale. Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito.

Musica Anteprima studenti per la Butterfly del Grande

Torna anche nell'anno di Capitale Italiana della Cultura l'appuntamento con l'"Anteprima Studenti", occasione imperdibile per il giovane pubblico che lunedì 17 luglio alle 17 potrà assistere alla prova generale dell'opera Madama Butterfly di Giacomo Puccini, titolo inaugurale della Stagione Opera e Balletto 2023. Ad interpretare il ruolo di Cio-Cio-San sarà il soprano Vittoria Yeo, cantante affermata nel panorama operistico internazionale e che, nella sua carriera, ha collaborato con i più importanti direttori d'orchestra. Vittoria Yeo (nella foto)

prende il posto dell'annunciata Eleonora Buratto che, per motivi di salute, non potrà partecipare alle recite bresciane del 20 e 22 luglio. Il legame tra quest'opera e il Teatro Grande di Brescia è noto in tutto il mondo. Nel maggio 1904 proprio a Brescia, dopo l'inatteso fiasco della prima milanese, la nuova versione "bresciana" dell'opera ottenne un enorme successo internazionale e sancì l'immortalità del capolavoro pucciniano. Lo spettacolo sarà un nuovo allestimento (coproduzione internazionale Teatri di Opera Lombardia, Teatro del Giglio

di Lucca, Estonian National Opera) in cui verrà proposta proprio la seconda edizione dell'opera, quella "bresciana", appunto, di rara esecuzione. Il cast vede alla direzione una delle bacchette italiane più note nel mondo, quella del Maestro Riccardo Frizza, e alla regia la rinomata regista greca Rodula Gaitanou. Entrambi saranno presenti in occasione dell'Anteprima per raccontare la loro visione dell'opera, condividendo i processi creativi dello spettacolo e i retroscena di backstage spesso celati agli occhi degli spettatori.

Pisogne I volti del Romanino

"I volti del Romanino". Torna la rassegna dedicata al pittore rinascimentale bresciano La XII edizione prenderà il via a Pisogne, nella chiesa della Madonna della Neve, sabato 15 e domenica 16 luglio alle 20.30. Sabato 15 luglio alle 20.30 "Il volto e la lingua degli umili. Giovanni Testori e Alessandro Manzoni" con Luciano Bertoli e Giovanni Colombo alla tastiera. Domenica 16 luglio alle 20.30 "Rabbia e fede. La buona novella di Fabrizio De André" con Alessandro Adami. Per informazioni, www.cielivibranti.it (328 5897828).

Spellbound, esposizione per due

L'esposizione fa parte di un progetto più ampio che ha avuto inizio nel 2021 con la retrospettiva di Albano Morandi che è anche l'ideatore del progetto

Mostra
DI MASSIMO VENTURELLI

È stata inaugurata nei giorni scorsi a Palazzo Martinengo Cesaresco a Brescia la terza tappa espositiva di "Una Generazione di Mezzo", progetto pluriennale dedicato all'arte contemporanea bresciana, con l'esposizione "Spellbound" dedicata agli artisti bresciani Maurizio Donzelli e Paola Pezzi. Si tratta di una doppia personale con due curatori, il torinese Alberto Fiz per Donzelli e il romano Marco Tonelli per Pezzi che trova sintesi nel titolo "Spellbound", un termine che allude sia a quell'incantamento che il riguardante ha nei confronti dell'opera sia all'incontro tra due artisti che hanno provato a lasciarsi incantare dalle loro rispettive indagini visuali.

Progetto. Il progetto espositivo mette, infatti in dialogo Maurizio Donzelli e Paola Pezzi in una sequenza di opere che si incastonano e rispecchiano anche fondendosi nel percorso in mostra, chiamando

il pubblico a un'immersione visiva intensa e seducendone lo sguardo. Anche il progetto grafico in mostra, elaborato dagli studenti del terzo anno della scuola di Grafica dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia, coordinati da Francesca Rosina e Massimo Tantardini, sintetizza il concetto curatoriale e il dialogo artistico.

Donzelli. Maurizio Donzelli si interroga sull'inizio del processo iconico e sulle modalità dello sguardo, andando a cercare nell'ornamentale i ricami e i filamenti della nostra stratificata geografia culturale e filosofica. Le sue opere sono enigmi di immagini latenti che affiorano e si immergono nelle stratificazioni del colore e del segno, attivatori del patrimonio iconico di ciascuno riguardante: opere come laboratori, capaci di generare una efflorescenza di immagini che l'una sull'altra s'intrecciano, tra lontani echi e latenti principi iconici. Per la mostra "Spellbound" l'artista presenta vari cicli di lavori: i "Drawings", gli "Arazzi", i "Mirror", gli "O", i "Nottumi", le "Girandole" e i "Lux Drawing".

Pezzi. Paola Pezzi è l'alchimista dei materiali: oggetti di uso comune, scarti e rimanenze di materie povere e dimenticate, nelle sue mani diventano rigogliosi oggetti plastici che affiorano dalle pareti. Le metamorfosi della materia raccontate dalle sue opere nascono dall'incontro tra la sapienza del gesto manuale, la lentezza della sapiente composizione concettuale e la poetica, ancestra-



L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

le componente femminile evocata dalla tessitura e dall'intreccio che predominano nella prassi compositiva del suo lavoro. La sua opera potrebbe rappresentare il percorso della materia come gesto e traccia del fare. Nell'esposizione presenta un percorso dagli anni 80/90, con le opere primigenie nate dalla terra,

Terza tappa di "Una Generazione di Mezzo", progetto dedicato all'arte contemporanea bresciana

procedendo verso le varie scoperte negli anni fino ad oggi. Una sorta di campionario, attraverso famiglie di opere, ricreate proprio per questo luogo.

Generazione. La mostra "Spellbound", fa parte di un progetto più ampio che ha avuto inizio nel 2021

con la grande e importante retrospettiva di Albano Morandi che è anche l'ideatore del progetto "Una Generazione di Mezzo": nelle sale del Palazzo Martinengo Cesaresco, la mostra raccontava quarant'anni della ricerca dell'artista salodiano con alcune installazioni site-specific.

Mostra
DI MARIO GARZONI

I "Ritratti di Società" di Cesare Tallone esposti all'Accademia Tadini

Resta aperta al pubblico sino al 1° ottobre la mostra dedicata al direttore dell'Accademia Carrara di Bergamo

È visitabile sino al 1° ottobre la mostra "Cesare Tallone. Ritratti di Società", allestita nelle sale del Museo dell'Ottocento presso la Galleria dell'Accademia Tadini di Lovere. La mostra raduna

un importante nucleo di opere del pittore Cesare Tallone, direttore dell'Accademia Carrara di Bergamo dal 1885 al 1899 nonché importante figura di innovatore e ritrattista di fama inter-

nazionale. Curata dal direttore della Galleria dell'Accademia Tadini Marco Albertario e dalle storiche dell'arte Silvia Capponi ed Elena Lissoni, la mostra, è realizzata in collaborazione con Accademia Carrara, Fondazione Brescia Musei, Università degli studi di Brescia e Rete dell'800 lombardo. L'esposizione propone oltre quaranta dipinti del pittore accostati a fotografie, sculture e progetti architettonici per un totale di circa 80 opere, molte delle quali inedite, provenienti da collezioni pubbliche (Accademia Carrara, Fondazione Brescia Musei, Galleria Ricci Oddi di Piacenza) e da raccolte private, con l'obiettivo di restituire il percorso di Tallone durante il suo periodo bergamasco, con un focus sull'attività svolta a Lovere, finora mai indagata. I ritratti eseguiti dall'artista sono messi in rapporto con altre forme di rappresentazione, in particola-

re con la fotografia e il disegno architettonico, e in molti casi assumono il valore di importanti testimonianze dei valori familiari e delle relazioni sociali che animavano la società tra Bergamo e Lovere nell'ultimo quarto dell'Ottocento. Afferma Marco Albertario, direttore della Galleria dell'Accademia Tadini: "Al centro di questa mostra c'è una società dinamica e attiva, che trova nell'architettura e nella pittura di Cesare Tallone una risposta alle proprie esigenze celebrative. Il tema centrale è quindi quello dell'essere e dell'apparire, ma la qualità della pittura di Tallone, considerato uno dei più grandi ritrattisti dell'Ottocento, proietta i visitatori in un racconto fatto di materia e di colore. Sullo sfondo c'è Lovere che, in quegli anni, si apre alla modernità". La mostra si apre rievocando l'arrivo nel 1885 a Bergamo di Cesare Tallone a seguito della sua

nomina a professore della Scuola di Pittura presso l'Accademia Carrara. L'abilità artistica indiscussa e il prestigio del ruolo istituzionale ricoperto permettono a Tallone di inserirsi con naturalezza nel panorama artistico bergamasco, come documentano le opere concesse in prestito dalla Fondazione Accademia Carrara e dalla Fondazione Brescia Musei. Con il suo nuovo modo di intendere il genere del ritratto, Tallone presenta alla borghesia e all'aristocrazia bergamasca un'alternativa moderna al ritratto tradizionale, caratterizzata da una particolare attenzione alla resa psicologica del soggetto. La mostra è visitabile sino al 1° ottobre nella Galleria dell'Accademia Tadini, di Lovere, dal martedì al sabato dalle 15 alle 19, la domenica e i festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Il costo del biglietto d'ingresso è di 10 euro, 7 il ridotto.

